

Il Ssn sospeso tra dichiarazioni d'intenti e scetticismo

M.D. Medicinae Doctor

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile

Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Claudio Borghi, Nicola Diillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli, Mauro Marin, Carla Marzo, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Elisabetta Torretta

Grafica e impaginazione

Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Via Boscovich, 61 - 20124 Milano
Tel. 02.2022941 (r.a.) - Fax 02.202294333
E-mail: info@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA



Testata volontariamente sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione

Per il periodo 1/1/2012 - 31/12/2012

Periodicità: 15 numeri all'anno

Tiratura media: 30.507 copie

Diffusione media: 30.158 copie

Società di Revisione: RIA Grant Thornton

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile Trattamento Dati, Via Boscovich 61 20124 Milano

La nomina di Beatrice Lorenzin al Dicastero della Salute non è stata accolta con grande entusiasmo da parte dei medici, ma con molte riserve. Almeno così appare dai risultati di un sondaggio realizzato da Nuto.it, *social network* riservato ai medici. Incompetenza, mancanza di titoli accademici, timore che Lorenzin sbilanci i propri interventi in favore del settore privato, penalizzando ulteriormente quello pubblico - già carente e bisognoso di urgenti provvedimenti e azioni di supporto - sono le motivazioni che accompagnano la "sfiducia". Per dovere di cronaca, c'è anche chi, seppur in minoranza, esprime parere favorevole, adducendo la propria fiducia alla determinazione e alla grinta mostrate dal Ministro, alla sua serietà, anche se non esperta del settore sanitario, alla sua sensibilità e per la giovane età che, seppure in teoria, dovrebbe garantire un approccio innovativo, spigliato, immediato e dinamico verso le tematiche della categoria medica italiana. Resta il fatto che, percentualmente, sarebbero più i pessimisti che gli ottimisti. Probabilmente questa visione non rosea, più che al Ministro, potrebbe essere legata alle grandi aspettative riposte verso un Ministero "geneticamente modificato" negli anni che non può incidere come si vorrebbe nei cambiamenti del Ssn.

Ma più che ai giudizi "preventivi" forse sarebbe il caso di prestare attenzione a quanto dichiarato da Beatrice Lorenzin nei suoi primi interventi pubblici da Ministro. Nell'intervento profuso al recente Congresso nazionale della Cisl Medici ci sono alcuni passaggi significativi tra cui: "Il modello organizzativo e strutturale del Ssn va rivisto. Ma basta tagli alla sanità". "Riorganizzare e riordinare l'assistenza territoriale, rafforzando i legami tra ospedale e territorio (...)". E nel farlo non si discosterebbe dai principi introdotti dalla Legge Balduzzi.

In merito alla Formazione, il Ministro si è spinto oltre e ha dichiarato: "Sulla Formazione in Medicina Generale credo che siamo ad un punto di svolta, in Conferenza Stato-Regioni discuteremo presto dell'adozione di obiettivi formativi definiti a livello nazionale". E alla recente manifestazione "Giovani Medici Day" si è mostrata solidale con le rivendicazioni dei neo-laureati, promettendo di impegnarsi affinché nessuno venga escluso dalla formazione. Dichiarazioni di intenti che farebbero ben sperare a cui però siamo tutti un po' assuefatti, perché da tempo abbiamo imparato che tra il dire e il fare...